

PROVINCIA DI TREVISO  
COMUNE DI VAZZOLA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

RELAZIONE AGRONOMICA

## INDICE

1) L'economia diffusa e policentrica del Veneto	Pag. 3
2) Evoluzione storica dei sistemi agricoli	Pag. 5
3) Analisi sintetica di alcuni indicatori socio-economici	Pag. 8
4) Analisi del territorio comunale:	Pag. 12
a) Copertura del suolo comunale (STC)	Pag. 12
5) Attività agricola nel territorio rurale	Pag. 14
a) Copertura del suolo agricolo	Pag. 14
b) Classificazione agronomica dei suoli	Pag. 16
c) Aree agro-ambientalmente fragili	Pag. 18
6) Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Pag. 19
7) Calcolo della SAU Trasformabile	Pag. 21

## L'ECONOMIA DIFFUSA E POLICENTRICA DEL VENETO

Il Veneto, importante regione italiana per la consistenza di molte produzioni agricole, costituisce un laboratorio interessante per comprendere quali siano stati i risultati, in termini di "sistema agricolo", dell'azione di molteplici variabili endogene ed esogene al sistema stesso.

Più in particolare sembra opportuno sottolineare che il 'sistema agricolo Veneto' è stato identificato come 'nuovo' non perché contrapposto al sistema agricolo Veneto del passato ma, piuttosto, perché pur avendo come base di partenza i valori e le potenzialità produttive ed organizzative della tradizione agricola della regione e pur avvalendosi della loro persistenza, ha sviluppato caratteri peculiari propri.

Infatti, nella realtà Veneta, non si può identificare una frattura visibile tra agricoltura vecchia e nuova così come è difficile scindere in modo netto ciò che attiene al primario da ciò che attiene agli altri settori economici, ed è ancora più difficile scindere i confini dell'insediamento urbano da quello rurale, soprattutto dal punto di vista sociale.

In altri termini, anche esaminando l'organizzazione degli spazi agricoli, non si può che partire dalla considerazione che il primario si inserisce nel quadro complessivo dell'economia della regione, identificabile nel cosiddetto 'Modello Veneto', e cioè nel quadro di un'economia 'diffusa e policentrica'.

La realtà è, quindi, molto composita per una serie di considerazioni, prima fra tutte l'esistono di stretti legami tra agricoltura ed altri settori economici e il riconoscimento del ruolo svolto anche dall'agricoltura tradizionale nell'assecondare o addirittura promuovere lo sviluppo economico complessivo della regione.

In effetti è sempre presente la forte interazione tra i diversi settori economici che si traduce a livello territoriale veneto in una pluralità di paesaggi economici.

E', quindi, evidente che tale interazione ha fatto assumere caratteri peculiari alla stessa organizzazione tecnica, produttiva, gestionale e sociale dell'economia agraria.

Si sono dunque affermati nel Veneto caratteri di 'nuovo' nell'organizzazione degli spazi agricoli, che attengono essenzialmente alle modificazioni intervenute, in primo luogo, nelle tecniche produttive con una sostituzione del capitale al lavoro, e gestionali, come pure nei tipi e nelle combinazioni più affermate e diffuse delle produzioni, così come nei modi di condurre le aziende.

Questi elementi di novità hanno dovuto interagire con l'altro fattore fondamentale della produzione agricola e cioè la terra, con i suoi limiti di ordine fisico-naturale, una terra resa 'economica' e, quindi, produttiva grazie ad un'intensa e continua opera di intervento che ha fortemente modificato le condizioni di partenza.

L'organizzazione produttiva è il risultato che sottolinea, in maniera molto forte, che nel Veneto non esiste una decisiva frattura tra agricoltura ed altri settori economici, così come non esiste vera frattura neppure tra insediamento urbano ed insediamento rurale.

Ciò non è senza conseguenze poiché rende questa regione del tutto particolare non solo se la si esamina nel contesto nazionale, ma anche in un esame più puntuale riferito all'agricoltura del nord Italia.

## EVOLUZIONE STORICA DEI SISTEMI AGRICOLI

In una analisi globale del sistema agricolo che veda coinvolti tutti gli elementi che lo caratterizzano si possono identificare quattro diverse concezioni di carattere generale:

**La prima concezione**, che ha dominato nella letteratura economico-agraria degli ultimi decenni, evidenzia la **funzione produttiva**.

Il sistema agricolo produce beni per il mercato o per l'autoconsumo svolge, quindi, una importante funzione di produzione di beni alimentari.

Nell'ottica della funzione produttiva, le ricerche degli economisti agrari hanno posto l'attenzione in primo luogo sull'azienda agraria, con analisi delle scelte colturali, della struttura aziendale, della forma di conduzione, delle potenzialità dei metodi di programmazione. Siccome l'azienda agraria nei paesi sviluppati produce essenzialmente beni per il mercato, mentre i fenomeni di autoconsumo si estinguono, gli studi degli economisti agrari hanno puntato ad accertare gli effetti sulle aziende agricole, in particolare sui redditi agricoli della variazione dei prezzi dei prodotti e dei fattori di produzione. Queste problematiche, connesse al funzionamento dell'azienda agraria e del mercato agricolo, largamente predominanti nella letteratura economico-agraria dell'ultimo mezzo secolo, sono state rivisitate ed aggiornate nel corso degli ultimi lustri alla luce dell'inserimento del settore agricolo nelle interdipendenze settoriali. L'analisi degli economisti agrari, che già si era orientata alla economia e politica del settore agricolo, si evolveva verso la più ampia realtà costituita dal sistema agro-alimentare. L'agricoltura è osservata, in chiave sistemica, come, acquirente di input (fertilizzanti, macchine agricole, ecc.) a monte, e come fornitore di output (cereali, latte, frutta) a valle. Con l'introduzione del concetto di sistema agro-alimentare le ricerche agricole si muovono fuori dal settore, abbracciando gli effetti della interdipendenza settoriale.

Alle interdipendenze settoriali riferite ad un prodotto finito o, come accade in realtà, ad una materia prima agricola di cui si osserva il percorso a valle del settore agricolo, è riconducibile il concetto di filiera; a questo concetto si ricorre per raffigurare una serie di passaggi e collegamenti che raccordano la fase di produzione agricola con il consumatore. Il settore agricolo produce, infatti, nelle economie avanzate prevalentemente materie prime che vengono trasformate dall'industria alimentare in prodotti finiti. Tali prodotti vengono successivamente arricchiti di servizi dalla

distribuzione commerciale che li trasferisce nel punto di vendita. Il mercato agricolo è, perciò, solo un primo momento di scambio dove si avvia un percorso che si sviluppa con una serie di scambi di prodotti intermedi e si conclude con il prodotto alimentare finito.

**La seconda concezione** adottata negli studi sul sistema agricolo è quella della **sociologia rurale**, che considera specifica l'organizzazione sociale del mondo rurale in cui il sistema agro-forestale ha una collocazione centrale.

La sociologia rileva come esistano dei valori propri, fortemente radicati nella popolazione agricola. Nelle comunità rurali, dove la componente sociale-agricola svolge la funzione di fulcro, si osserva, ad esempio, un particolare attaccamento alla terra che scaturisce dalla sovrapposizione di un legame affettivo ad un legame produttivo. L'organizzazione sociale della comunità rurale si sviluppa attorno alla funzione produttiva del territorio, ma configura questa in modo peculiare in relazione alle specificità culturali e alla costruzione sociale, come espressione dei suoi valori.

I valori dell'uomo si riflettono sul territorio trasformandosi in tracce visibili ed in particolari relazioni funzionali. La sociologia rurale mira ad identificare le fondazioni sociali delle risposte organizzative del mondo agricolo e rurale al mutamento economico e tecnologico.

**La terza concezione**, che ispira l'analisi del sistema agricolo, può essere denominata **concezione istituzionalista**. Il sistema agro-forestale è inserito in un mercato regolamentato da istituzioni pubbliche, che pianificano l'uso delle risorse in concerto o in conflitto con le organizzazioni sindacali o di categoria.

La discussione verte essenzialmente sugli obiettivi, principi e strumenti della politica agricola e strutturale, sociale ed ambientale. Le scelte politiche delineano le vie di sviluppo del sistema agro-forestale determinando strumenti e modalità con cui perseguire gli obiettivi di garanzia degli approvvigionamenti, di tutela del consumatore e di sostegno dei redditi agricoli.

**La quarta concezione** pone l'accento sulla **funzione territoriale ambientale**.

Il sistema agricolo ha una evidente e significativa dimensione spaziale. Tutte le funzioni del sistema agricolo si sviluppano e si riflettono sul territorio governando, direttamente o indirettamente, una parte relevantissima delle risorse naturali. Tramite il territorio il sistema influenza l'assetto ambientale che, a seconda delle tecnologie utilizzate, inquina o tutela le risorse naturali e l'ambiente.

Le diverse funzioni produttive, territoriali e sociali, del sistema agricolo non sono completamente distinte, ma si influenzano reciprocamente sono, cioè, interdipendenti.

La funzione ambientale risulta storicamente complementare a quella produttiva.

Il processo di evoluzione dei sistemi agricoli ha permesso, nel corso dei secoli, un progressivo adattamento del contesto ambientale alle tecniche colturali.

Con la modificazione profonda, rapida ed incessante della tecnologia verificatasi nell'ultimo mezzo secolo, la storica complementarità ha subito delle forti lacerazioni. Ad esempio la modifica negli ordinamenti colturali, dovuta alla apertura delle aziende agricole al mercato e la transizione di quest'ultimo dal livello locale a quello internazionale, oltre ad influire sulla filiera agro-alimentare, ha comportato delle variazioni ambientali, come la modifica nelle caratterizzazioni strutturali della utilizzazione delle risorse e del paesaggio.

In alcune situazioni l'accentuarsi della spinta all'efficienza tecnica nei processi agricoli ha portato con se problemi di inquinamento delle risorse naturali e provocato danni ambientali.

Il passaggio da una logica di semplice efficienza produttiva in chiave statico allocativa ad una logica di interdipendenza territoriale dovrebbe giovare, in modo sostanziale, alla riduzione del rischio di squilibri dei sistemi agricoli. Ci sono nuove occasioni di sviluppo sociale ed economico offerte dalla identificazione e valorizzazione delle interdipendenze territoriali. Va ricordato, onde evitare che questa affermazione sembri una fuga dalle questioni reali, che la politica agraria nei Paesi sviluppati è alle prese con i problemi di eccedenze produttive piuttosto che con quelli storici di penuria di generi alimentari.

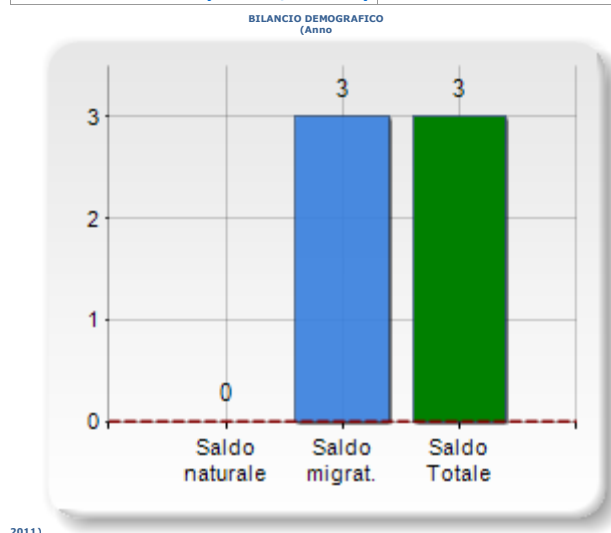
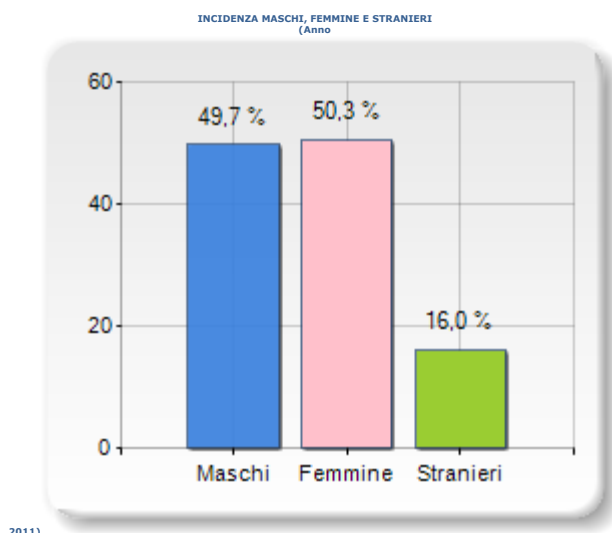
La pressione dell'offerta sulla domanda crea, in questa fase storica, delle opportunità uniche di riorganizzazione della produzione agricola in funzione delle interdipendenze territoriali.

La riduzione della scarsità di superfici coltivabili permette, infatti, il ricorso a delle tecnologie agricole maggiormente orientate alla qualità del prodotto e maggiormente rispettose della salute del produttore agricolo e del consumatore.

## ANALISI SINTETICA DI ALCUNI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI

Estensione territoriale del **Comune di VAZZOLA** e relativa densità abitativa, abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri

TERRITORIO		DATI DEMOGRAFICI (Anno 2011)	
Regione	Veneto	Popolazione (N.)	7.012
Provincia	Treviso	Famiglie (N.)	2.583
Sigla Provincia	TV	Maschi (%)	49,7
Frazioni nel comune	9	Femmine (%)	50,3
Superficie (Kmq)	26,00	Stranieri (%)	16,0
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	269,7	Età Media (Anni)	41,4
		Variazione % Media Annuale (2005/2011)	<b>+0,48</b>



Popolazione residente e relativo trend dal 2001, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel **Comune di VAZZOLA**

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2011)

<b>Popolazione al 1 gen.[1]</b>	<b>7.009</b>
Nati	68
Morti	68
<b>Saldo naturale[2]</b>	<b>+0</b>
Iscritti	242
Cancellati	239
<b>Saldo Migratorio[3]</b>	<b>+3</b>
<b>Saldo Totale[4]</b>	<b>+3</b>
<b>Popolazione al 31° dic.</b>	<b>7.012</b>

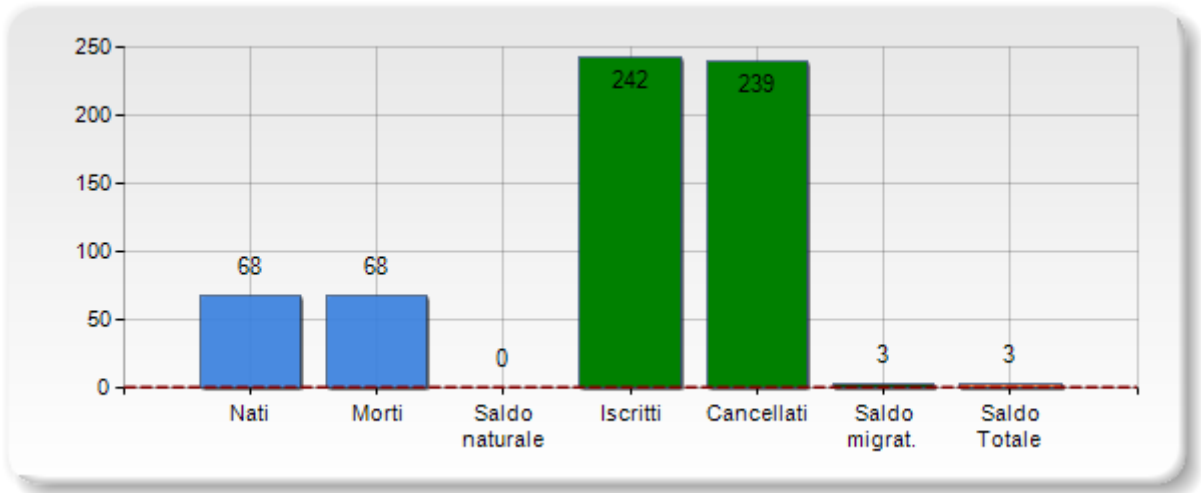
TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	6.422	-
2002	6.608	+2,90
2003	6.712	+1,57
2004	6.783	+1,06
2005	6.815	+0,47
2006	6.874	+0,87
2007	6.945	+1,03
2008	7.017	+1,04
2009	7.101	+1,20
2010	7.107	+0,08
2011	7.012	-1,34

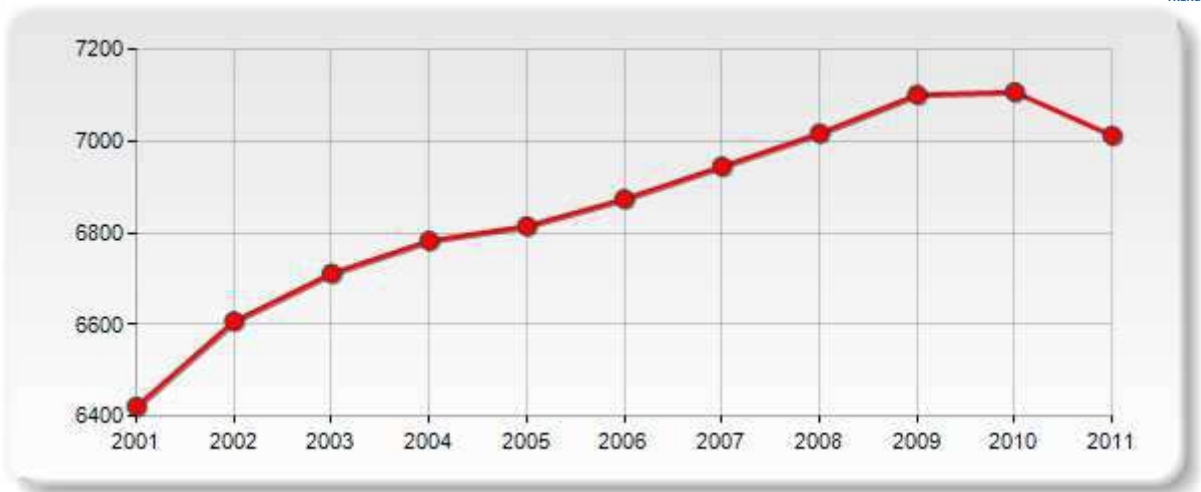
Variazione % Media Annuale (2005/2011): **+0,48**  
 Variazione % Media Annuale (2008/2011): **-0,02**

BILANCIO





DEMOGRAFICO



TREND

POPOLAZIONE

Famiglie residenti e relativo trend dal (Anno 2002), numero di componenti medi della famiglia e relativo trend dal (Anno 2002), stato civile: celibi/nubili, coniugati/e, divorziati/e, vedovi/e nel Comune di VAZZOLA

### STATO CIVILE (Anno 2011)

Stato Civile	(n.)	%
Celibi	1.578	22,50
Nubili	1.282	18,28
Coniugati	1.797	25,63
Coniugate	1.752	24,99
Divorziati	37	0,53
Divorziate	63	0,90
Vedovi	70	1,00
Vedove	433	6,18
<b>Tot. Residenti</b>	<b>7.012</b>	<b>100,00</b>

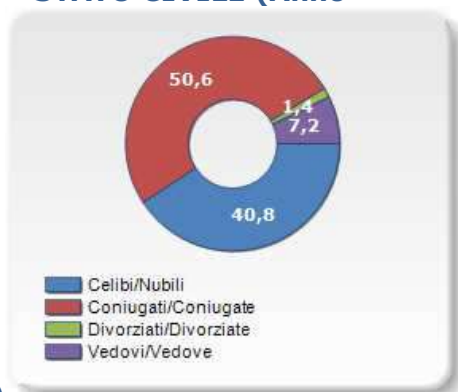
### TREND FAMIGLIE

Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2002	2.301	-	2,87
2003	2.374	+3,17	2,83
2004	2.403	+1,22	2,82
2005	2.421	+0,75	2,81
2006	2.463	+1,73	2,79
2007	2.502	+1,58	2,78
2008	2.509	+0,28	2,80
2009	2.557	+1,91	2,78
2010	2.559	+0,08	2,78
2011	2.583	+0,94	2,71

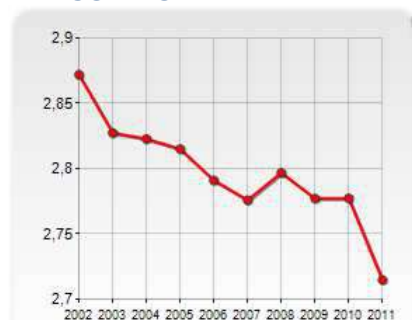
Variazione % Media Annuale (2005/2011): **+1,09**

Variazione % Media Annuale (2008/2011): **+0,97**

### STATO CIVILE (Anno



### TREND N° COMPONENTI DELLA



### FAMIGLIA

2011)

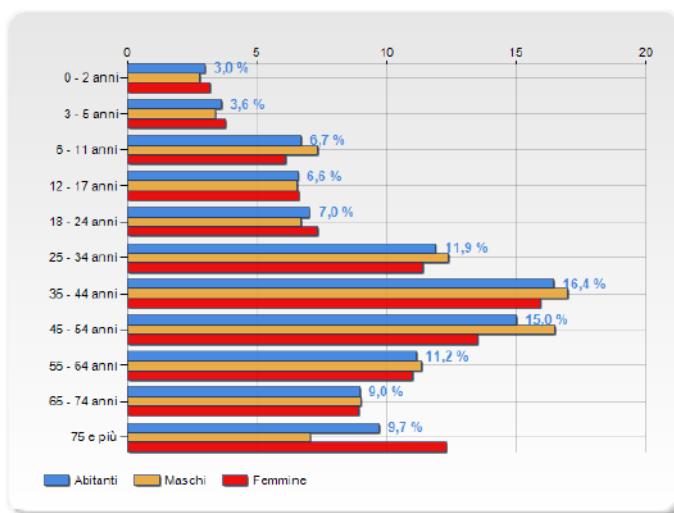
### CLASSIFICHE

- è al 543° posto su 8092 comuni per numero di componenti medi della famiglia
- è al 3835° posto su 8092 comuni per % di Celibi/Nubili
- è al 4846° posto su 8092 comuni per % di Divorziati/e
- è al 5569° posto su 8092 comuni per % di Vedovi/e

Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nel Comune di VAZZOLA

### POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2011)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	97	2,79	112	3,17	209	2,98
3 - 5 anni	118	3,39	134	3,80	252	3,59
6 - 11 anni	255	7,32	215	6,09	470	6,70
12 - 17 anni	227	6,52	233	6,60	460	6,56
18 - 24 anni	234	6,72	259	7,34	493	7,03
25 - 34 anni	431	12,38	402	11,39	833	11,88
35 - 44 anni	591	16,97	562	15,92	1.153	16,44
45 - 54 anni	575	16,51	477	13,51	1.052	15,00
55 - 64 anni	395	11,34	387	10,96	782	11,15
65 - 74 anni	313	8,99	315	8,92	628	8,96
75 e più	246	7,06	434	12,29	680	9,70
<b>Totale</b>	<b>3.482</b>	<b>100,00</b>	<b>3.530</b>	<b>100,00</b>	<b>7.012</b>	<b>100,00</b>



CLASSI DI ETÀ (Anno 2011)

### ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (Anno 2011)

	Maschi	Female	Totale
Eta' Media (Anni)	40,36	42,49	41,43
Indice di vecchiaia[1]	118,94	162,47	140,49

### CLASSIFICHE

- è al 6667° posto su 8092 comuni per età media
- è al 6808° posto su 8092 comuni per indice di Vecchiaia
- è al 672° posto su 8092 comuni per % di residenti con meno di 15 anni
- è al 6218° posto su 8092 comuni per % di residenti con più di 64 anni

**ANALISI DEL TERRITORIO COMUNALE**  
**Copertura del suolo Comunale**  
**Superficie Territoriale Comunale (STC)**

La copertura del suolo comunale o copertura della Superficie Territoriale Comunale (STC) analizza tutte le tipologie di utilizzazione del suolo presenti all'interno dei confini del territorio comunale.

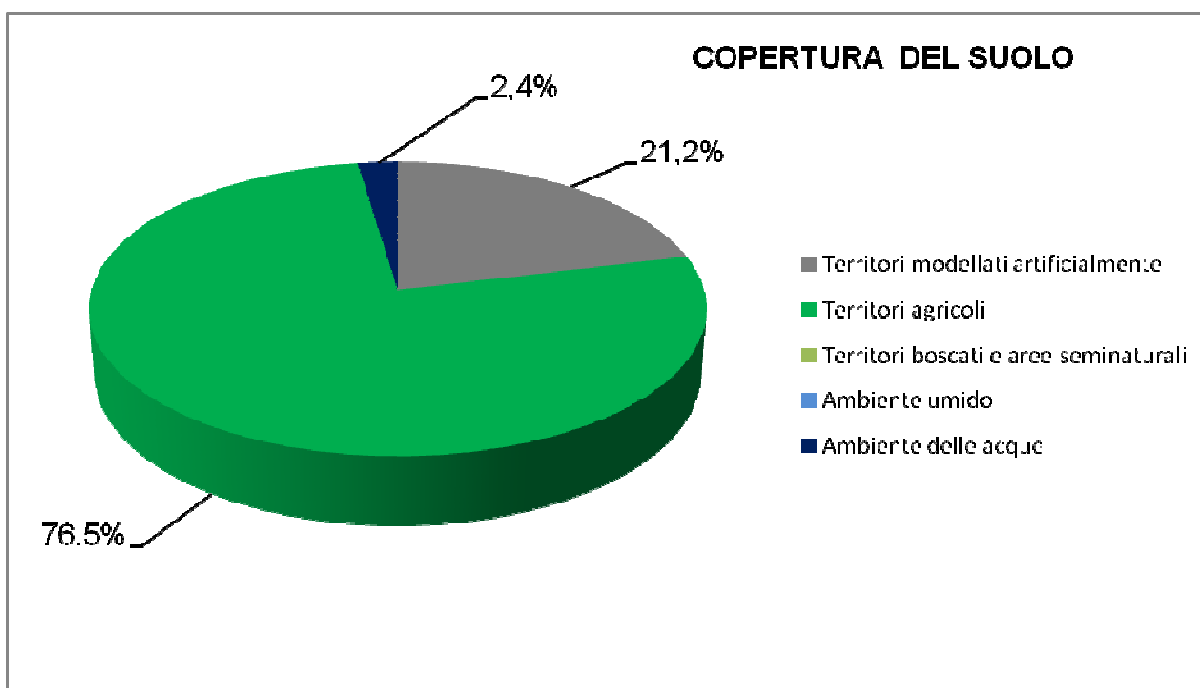
Lo studio si sviluppa con l'utilizzo delle foto aeree e la verifica puntuale sul territorio, si riferisce all'anno 2014 e considera le cinque tipologie previste dalla nomenclatura Corine ossia:

- 1) Territori modellati artificialmente,
- 2) Territori agricoli,
- 3) Territori boscati e aree seminaturali,
- 4) Ambiente umido,
- 5) Ambiente delle acque.

Tabella: Analisi della Copertura del suolo comunale (STC)

<b>Legenda</b>	<b>SUPERFICIE</b>	
	metri quadrati	%
<b><i>Terreni modellati artificialmente</i></b>	5.520.598	21,17
<b><i>Territori agricoli</i></b>	19.939.569	76,47
<b><i>Territori boscati e aree seminaturali</i></b>	-	-
<b><i>Ambiente umido</i></b>	-	-
<b><i>Ambiente delle acque</i></b>	616.556	2,36
<b>TOTALE</b>	26.076.723	100,00

Grafico: Copertura del suolo comunale



Nell'ambito comunale si rilevano le tre tipologie definite in Tabella che rappresentano il 100% della superficie comunale.

## ATTIVITÀ AGRICOLA NEL TERRITORIO RURALE

### Copertura del suolo agricolo

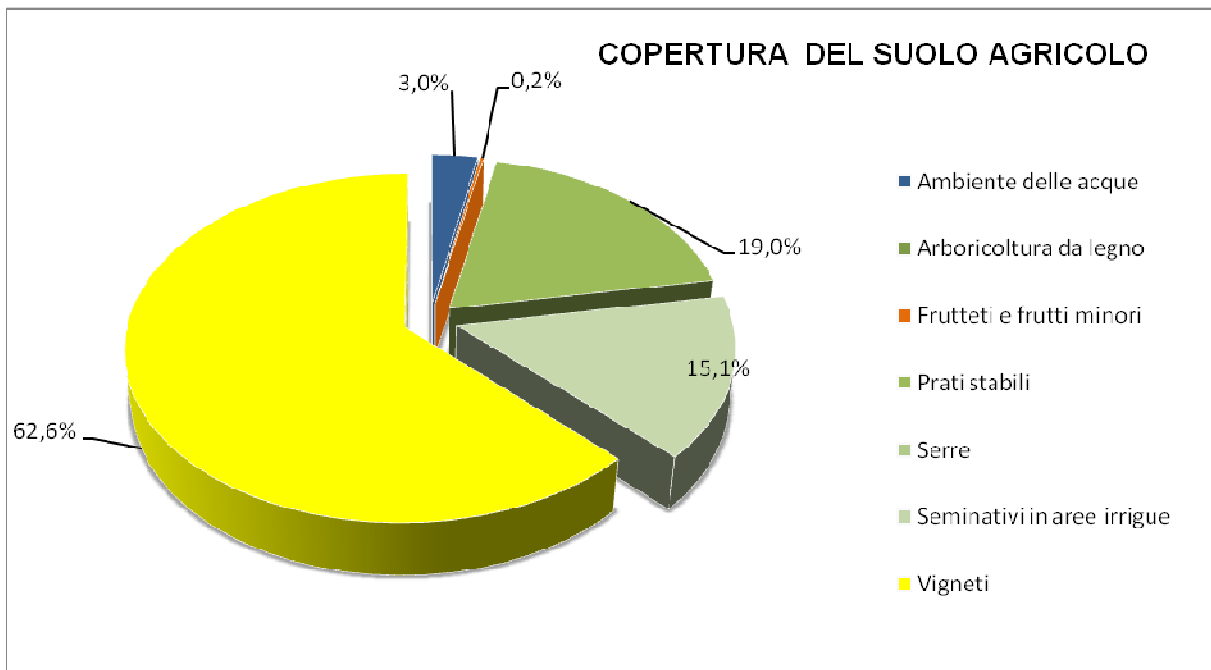
La copertura del suolo agricolo analizza le tipologie di coltivazione presenti nella porzione di territorio comunale definito suolo agricolo.

Lo studio si sviluppa con l'utilizzo delle foto aeree, della Carta della copertura del suolo regionale e la verifica puntuale sul territorio, si riferisce all'anno 2014 e considera le tipologie presenti nella specifica scheda del Quadro Conoscitivo (c0506031\_CopSuoloAgricolo Atti di indirizzo anno 2010).

Tabella: Analisi della Copertura del suolo agricolo

Legenda	SUPERFICIE	
	metri quadrati	%
<i>Ambiente delle acque</i>	616.556	3,00
<i>Arboricoltura da legno</i>	-	-
<i>Frutteti e frutti minori</i>	44.759	0,22
<i>Prati stabili</i>	3.912.899	19,04
<i>Serre</i>	-	-
<i>Seminativi in aree irrigue</i>	3.109.149	15,13
<i>Vigneti</i>	12.872.762	62,62
<i>Colture da vivaio</i>	-	-
<i>Terreni boscati e ambienti semi-naturali</i>	-	-
<b>TOTALE Suolo Agricolo</b>	20.556.125	100,00

Grafico: Copertura del suolo agricolo



Si rileva che l'attività agricola praticata è:

- di tipo professionale legato alla viticoltura di qualità;
- la superficie prato è legata alla zootecnia;
- la superficie a seminativo rappresenta una quota decrescente della SAU in favore delle coltivazioni specializzate a vite.

## Classificazione agronomica dei suoli

La classificazione agronomica dei suoli come previsto nella specifica scheda del Quadro Conoscitivo (c0510011\_CaratteristSuoli Atti di indirizzo anno 2010) viene arricchita con l'attitudine del suolo agricolo alla coltivazione.

Si rileva che i suoli comunali rientrano nella classe definita II<sup>A</sup> e III<sup>A</sup> seppur presentando delle potenziali limitazioni determinate, in particolari situazioni, dalla gestione idrica e dalla composizione e caratteristiche del suolo che non ne condizionano assolutamente la produttività.

La corretta definizione del valore viene di seguito spiegata:

*Per capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali (Land capability classification) si intende la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee.*

*Le unità tipologiche della carta dei suoli del Veneto sono state classificate in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l'utilizzazione in campo agricolo o forestale.*

*Seguendo questa classificazione i suoli vengono attribuiti a otto classi, indicate con i numeri romani da I a VIII, che presentano limitazioni crescenti in funzione delle diverse utilizzazioni. Le classi da I a IV identificano suoli coltivabili, la classe V suoli frequentemente inondati, tipici delle aree golenali, le classi VI e VII suoli adatti solo alla forestazione o al pascolo, l'ultima classe (VIII) suoli con limitazioni tali da escludere ogni utilizzo a scopo produttivo.*

CLASSI DI CAPACITÀ D'USO	AMBIENTE NATURALE	FORESTAZIONE	PASCOLO			COLTIVAZIONI AGRICOLE			
			LIMITATO	MODERATO	INTENSO	LIMITATE	MODERATE	INTENSIVE	MOLTO INTENSIVE
I									
II									
III									
IV									
V									
VI									
VII									
VIII									

*Struttura concettuale della valutazione dei suoli in base alla loro capacità d'uso.*

*Per l'attribuzione alla classe di capacità d'uso, si considerano 13 caratteri limitanti relativi al suolo, alle condizioni idriche, al rischio di erosione e al clima.*

*I caratteri del suolo (s) che costituiscono limitazione sono: profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità.*

*Le caratteristiche indicatrici di limitazioni dovute all'eccesso idrico (w) sono: drenaggio, rischio di inondazione.*

*I caratteri considerati in relazione al rischio di erosione (e) sono: pendenza, franosità, stima dell'erosione attuale.*

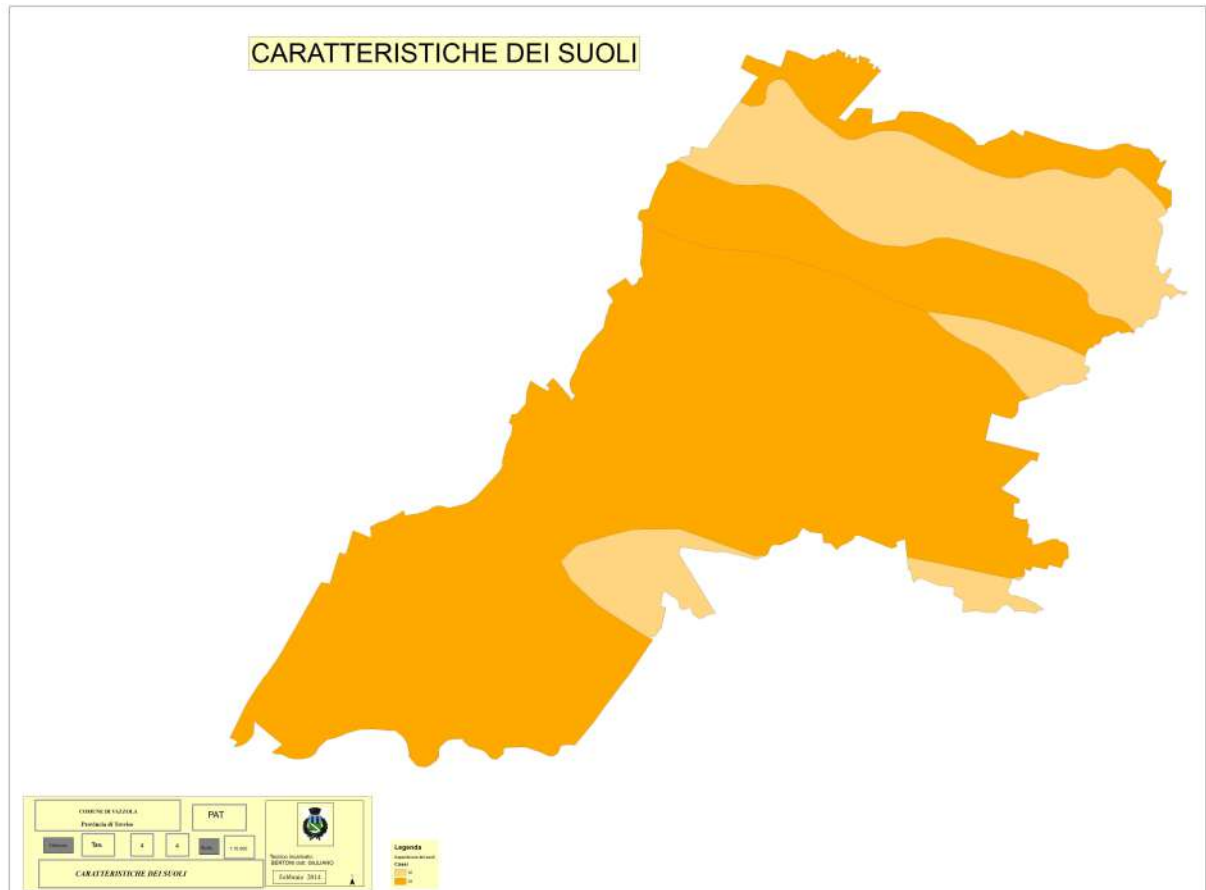
*Gli aspetti climatici (c) che costituiscono limitazione sono: rischio di deficit idrico, interferenza climatica.*

*La classe di capacità d'uso del suolo viene individuata in base al fattore più limitante. All'interno della classe è possibile indicare il tipo di limitazione all'uso agricolo o forestale, con una o più lettere minuscole, apposte dopo il numero romano (es. VIsc) che identificano se la limitazione, la cui intensità ha determinato la classe di appartenenza, è dovuta a proprietà del suolo (s), ad eccesso idrico (w), a rischio di erosione (e) o ad aspetti climatici (c).*

*Per la stesura della carta della capacità d'uso dei suoli della Regione Veneto si è fatto riferimento alla carta dei suoli del Veneto in scala 1:250.000 nella quale l'elemento informativo di base è costituito dalle unità cartografiche che sono composte da uno o, più comunemente, più suoli che possono quindi appartenere a classi di capacità d'uso differenti. La classe di capacità d'uso dell'unità cartografica deriva da quella del suolo presente in percentuali maggiori, ma, per caratterizzare in maniera più precisa il territorio, sono state*



*create anche delle classi intermedie secondo questo approccio: se l'unità cartografica risulta composta per più del 30% della superficie da suoli con classe di capacità d'uso diversa da quella del suolo dominante viene inserita tra parentesi questa seconda classe (es. III(IV) o II(I)). In questo modo la carta della capacità d'uso dei suoli della regione Veneto non contiene più solo le canoniche 8 classi ma anche una serie di classi intermedie.*



## Aree agro-ambientalmente fragili

Le aree agro - ambientalmente fragili sono quelle porzioni del territorio comunale che presentano delle caratteristiche che possono limitare l'attività agricola – produttiva.

Le caratteristiche riguardano la tipologia di terreno, l'idrografia superficiale e profonda e l'orografia che possono diventare elemento di fragilità quando l'attività agricola e nello specifico zootecnica supera la soglia di capacità ricettiva del suolo.

Si ritiene di far coincidere, ai fini del Piano di Assetto del Territorio, le aree agro ambientalmente fragili con gli ambiti territoriali particolarmente vulnerabili ai nitrati provenienti dagli effluenti di natura zootecnica.

La scheda di riferimento è la b0305011\_AgricFrag Atti di indirizzo anno 2010

Tabella: Aree agro-ambientalmente fragili

<b>Legenda</b>	<b>Superficie Metri quadrati</b>	<b>Superficie %</b>
<b>Zona vulnerabile ai nitrati (ZV)</b>	26.076.723	100
<b>Zona NON vulnerabile ai nitrati (ZNV)</b>	0	0
<b>TOTALE</b>	26.076.723	100



## Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

La superficie agricola utilizzata, ai fini del Piano di Assetto del Territorio, rappresenta l'insieme delle porzioni di territorio comunale utilizzate a fini agricolo – produttivi considerando l'effettivo uso del suolo a prescindere dalle destinazioni e classificazioni del Piano Regolatore Generale Comunale.

La determinazione della SAU va redatta sulla base dei dati contenuti nel Quadro Conoscitivo con riferimento alla specifica scheda (c1016151\_SAU Atti di indirizzo anno 2010) preventivamente verificati attraverso puntuali analisi sul territorio.

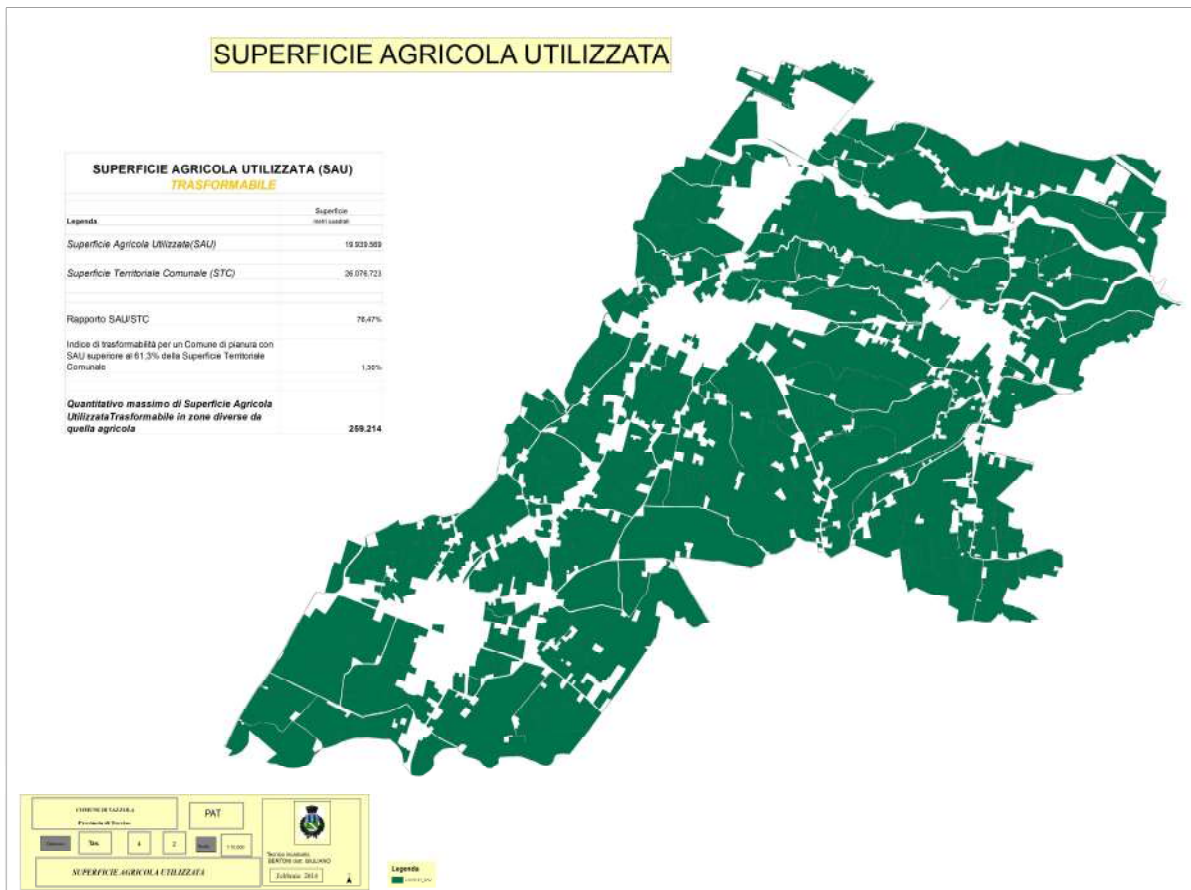
Nella definizione della Carta della Superficie Agricola Utilizzata sono state rilevate le seguenti categorie tipologiche di uso del suolo:

<b>Coltivazioni legnose agrarie</b>	12.917.521	64,78%
<b>Prati permanenti</b>	3.912.899	19,62%
<b>Seminativi</b>	3.109.149	15,59%

Tabella: Superficie Agricola Utilizzata

<b>Legenda</b>	<b>Superficie</b> <i>Metri quadrati</i>
<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>	<b>19.939.569</b>

## Carta della Superficie Agricola Utilizzata



<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) TRASFORMABILE</b>	
<b>Legenda</b>	Superfici metri quadrati
<i>Superficie Agricola Utilizzata(SAU)</i>	19.939.569
<i>Superficie Territoriale Comunale (STC)</i>	26.076.723
Rapporto SAU/STC	76,47%
Indice di trasformabilità per un Comune di pianura con SAU superiore al 61,3% della Superficie Territoriale Comunale	1,30%
<b><i>Quantitativo massimo di Superficie Agricola Utilizzata Trasformabile in zone diverse da quella agricola</i></b>	<b>259.214</b>

La metodologia utilizzata fa riferimento agli Atti di indirizzo della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 lettera C – SAU come definiti nell'allegato A alla DGR 3650 del 25 Novembre 2008.